



legamenti in un vertice Nato. Non è dato capire, inoltre, cosa si intenda per collegamenti, anche perché, in quell'occasione il fornitore dei servizi avrebbe preferito inviare un'unica fattura e, anzi, sembra abbia richiesto indietro un certo numero più dettagliato di fatture erroneamente emesse in precedenza. Così almeno risulta da una lettera di commessa protocollata dalla Protezione civile del 25 maggio 2002. Ma i misteri non finiscono qui perché all'indirizzo a cui le fatture sbagliate devono essere inviate, in viale Egeo 150 a Roma, si trova una società identificata con una sigla che, secondo prime ricerche svolte, non appare nei registri

del Tribunale di Roma. Né sembra ci sia traccia del misterioso pagamento nei protocolli di spesa relativi al vertice di Pratica di Mare.

Al numero 150 di viale Egeo si trova una palazzina che ospita oggi degli uffici dell'Enel. Ma, chiede nell'interrogazione il senatore Gasbarri, chi c'era allora nella palazzina? Chi il proprietario e chi eventualmente l'affittuario, quale società ha emesso la fattura e in cambio di quali servizi?

Tutte questioni che fanno dire al senatore nella interrogazione che vi sono dubbi circa «le modalità e le procedure utilizzate che appaiono improprie» e su cui il capo del governo dovrebbe «riferire in parlamento per dissipare i dubbi». A parole, nel dibattito in Parlamento sulla Protezione civile, il relatore per il governo D'Alì, si è detto favorevolissimo alla trasparenza sulla gestione della Protezione civile dal 2001 in poi, alla trasmissione degli atti in Parlamento, alla pubblicazione sul sito della Protezione civile. Ma, dal dire al fare... sin qui non è successo nulla. ❖

INCIDENTE IN ELICOTTERO

Era composto da 4 pompieri l'equipaggio dell'elicottero dei vigili del fuoco precipitato nel lago di Bracciano, a nord di Roma, poco prima delle 13 di ieri. Tre sono vivi. Si cerca un disperso.

Derivati al Comune di Milano A giudizio quattro banche

Per la prima volta a livello internazionale le banche saranno processate per i derivati. Il Gup di Milano, Simone Luerti, ha rinviato a giudizio con l'accusa di truffa aggravata 13 persone (11 banchieri e 2 ex dipendenti del Comune di Milano) in relazione a presunte irregolarità nell'emissione di un bond da 1 miliardo e 785 milioni sottoscritto dal Comune di Milano nel biennio 2005-2007. Il processo comincerà davanti ai giudici della IV sezione penale il 6 maggio prossimo. Le quattro banche imputate sono: Ubs, Jp Morgan, Deutsche Bank e Depfa.

Alfredo Robledo, che ha rappresentato l'accusa nell'udienza preliminare conclusa con il rinvio a giudizio mostra soddisfazione: «Questa è la tappa di un percorso un passaggio delicato». Quello di Milano è il primo caso di processo alle banche. C'è un solo precedente, ma riguarda una sentenza amministrativa pro-

nunciata negli anni '90 da un tribunale inglese che «invitava» i comuni a non sottoscrivere contratti derivati con gli istituti di credito.

Il gup Simone Luerti ha disposto il processo di Gaetano Bassolino, figlio del presidente uscente della Regione Campania, Matteo Stassano e Alessandro Foti, dirigenti o ex dirigenti di Ubs; per Tommaso Zibordi e Carlo Arosio di Deutsche Bank; per Antonia Creanza, Fulvio Molveti, Simone Rondelli e Francesco Rossi Ferrini di JP Morgan e per Marco Santarcangelo e William Francis Marrone per Depfa Bank. Tutti e undici sono accusati di truffa aggravata in concorso con Giorgio Porta, ex direttore generale di Palazzo Marino e Mauro Mauri, esperto incaricato della ristrutturazione del debito comunale. Anche Porta e Mauri sono stati rinviati a giudizio.

Le banche hanno annunciato una difesa forte del proprio operato. ❖

PO: IL FUTURO DEL GRANDE FIUME

**MANTOVA 18 MARZO ORE 14.30
TEATRO BIBIENA - VIA DELL'ACCADEMIA 47**

Introduce
Stella **Bianchi**

Partecipano:

Fiorenza **Brioni** Vasco **Errani**
Filippo **Penati** Giuseppe **Bortolussi**

**Intervengono i rappresentanti delle categorie economiche
e delle associazioni ambientaliste**

Conclude

Pierluigi **Bersani**

